

Vivere insieme

a cura di Marta Raffinetti

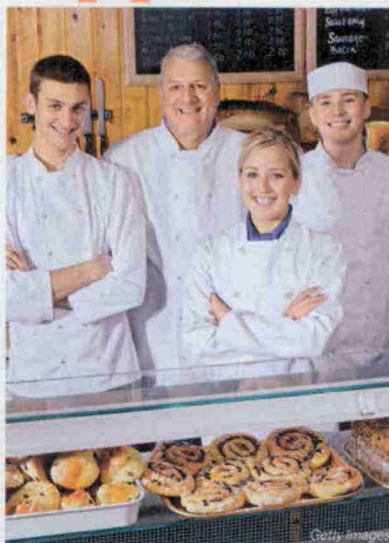
DALLA TUA PARTE

Contratto di apprendistato:
si cambia

Sei giovane e stai cercando un lavoro? Purtroppo, di questi tempi, la tua sembra un'impresa ai limiti dell'impossibile. Del resto, dice l'Istat, il nostro Istituto di statistica, quasi un giovane italiano su tre è disoccupato. Eppure, non è il caso di perdere le speranze, approfittando magari della porta d'ingresso al mondo del lavoro rappresentata dall'apprendistato. Già presente nelle norme che regolano il mercato del lavoro e le assunzioni giovanili, con gli anni l'apprendistato si era un po' appannato. Per rilanciarlo, il Governo ha varato proprio questa estate una riforma completa. Vediamo insieme di che cosa si tratta e come approfittarne (anche dal punto di vista delle imprese) per trovare lavoro in questa ripresa autunnale.

L'abc della riforma Per rilanciare l'apprendistato (secondo l'ultimo rapporto dell'Isfol gli apprendisti sono circa 600.000) come strumento in grado di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, lo scorso maggio, il Governo ha approvato un nuovo Testo Unico come decreto legislativo, reso esecutivo dal Consiglio dei ministri a fine luglio. Lo scopo

È diventato più snello e funzionale lo strumento in grado di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro



del Testo Unico (puoi consultare il dossier dedicato sul sito del Governo: www.governo.it/governoinformal/dossier/apprendistato) è quello di semplificare la disciplina precedente che, anche a causa delle troppe norme, non aveva soddisfatto al meglio le esigenze dei giovani in cerca di lavoro e delle aziende. Innanzitutto, la riforma definisce l'apprendistato come un contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche se ha una scadenza e c'è la possibilità di scioglimento) che coniuga formazione e lavoro. Al termine del periodo di formazione il datore di lavoro può recedere dal rapporto

senza dare una motivazione o trasformare il contratto di apprendistato in un rapporto di lavoro subordinato.

Tre tipologie Sono previsti, in base alla nuova legge, tre contratti d'apprendistato. Con l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale potrai essere assunto, in tutti i settori d'attività, se hai compiuto 15 anni e fino a 25. La durata dell'accordo è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può, in ogni caso, essere superiore a 3 anni (4 nel caso di diploma quadriennale regionale). Con l'apprendistato pro-

fessionalizzante o "contratto di mestiere", puoi essere invece assunto sempre in tutti i settori d'attività da quando compi 18 anni fino a 29. Accordi interconfederali e contratti collettivi stabiliranno, in base all'età dell'apprendista e del tipo di qualificazione da conseguire, la durata della formazione e del contratto che comunque non potrà superare i 3 anni (5 per specifiche attività artigianali da individuare). Infine, l'apprendistato di alta formazione e ricerca prevede l'assunzione di giovani tra i 18 e i 29 anni per attività di ricerca, il conseguimento di un diploma di scuola media superiore, una laurea o un dottorato.

Le altre novità Il nuovo apprendistato prevede, anche attraverso i contratti collettivi e interconfederali, la presenza di un tutore o referente aziendale per la formazione, finanziabile anche a livello regionale e con fondi interprofessionali. La formazione è obbligatoria per poter usufruire come azienda dei benefici contributivi. L'impresa che assume un apprendista senza formarlo solo per pagarlo meno rischia infatti pesanti sanzioni (raddoppio degli oneri contributivi), mentre l'apprendista può chiedere la trasformazione del contratto in tempo indeterminato. Il numero complessivo di apprendisti che un datore di lavoro può assumere non deve superare il 100% delle maestranze specializzate e qualificate in servizio, mentre per le imprese del Mezzogiorno o quelle in cui l'occupazione è prevalentemente maschile, sono previsti ulteriori incentivi per l'assunzione delle donne.

Achille Perego

giornalista economico de Il Giorno

AAA APPRENDISTI CERCANSI

La riforma dell'apprendistato dovrebbe contribuire a creare nei prossimi mesi, nonostante la crisi, qualche possibilità d'impiego in più, anche attraverso le agenzie di somministrazione del lavoro. Tra le prime aziende a muoversi offrendo disponibilità d'assunzione e formazione ai giovani ci sono quelle di Confimprese, l'Associazione che raggruppa le aziende del commercio moderno. Tra queste c'è il gruppo Crai che punta ad assumere nei prossimi mesi un centinaio di apprendisti come commessi specializzati, addetti ai reparti e capireparto (info: www.crai-supermercati.it, sezione "contatti direzionali > contatti professionali"). Già da ottobre o al massimo all'inizio dell'anno prossimo, spazio per nuovi apprendisti dovrebbe essere fatto anche nel campo dei servizi di ristorazione da Vera Ristò (www.risto.it, candidature inviate online a selezione@risto.it), da Mychef (www.mychef.it, sezione "lavora con noi") e dal gruppo Cremonini (www.cremonini.it, sezione "lavora con noi").